

PROVINCIA DI TRENTO, DALLA CARTA RICICLATA AL GPP

GIÀ DAL 1998 ERA UN OBBLIGO PER GLI ENTI PUBBLICI TARENTINI ACQUISTARE ALMENO IL 50% DI CARTA RICICLATA. È INIZIATO NEL 2009 IL PERCORSO PER L'INSERIMENTO SISTEMATICO DI CRITERI AMBIENTALI NELLE PROCEDURE D'ACQUISTO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO. DAL 2015 SI APPLICHERANNO I CAM AL 50% DEGLI ACQUISTI.

La Provincia autonoma di Trento (PaT) ha avviato il proprio percorso di applicazione sistematica dei criteri ambientali alle proprie procedure d'acquisto nel 2009. Si riferisce a tale anno, infatti, l'attività di analisi degli acquisti effettuati dall'ente, con l'obiettivo di individuare quelli più significativi per l'applicazione del *Green Public Procurement* (GPP).

Prima del 2009, la PaT era già intervenuta normativamente per introdurre criteri ambientali nelle proprie procedure d'acquisto, seppure in un'ottica ancora parziale, centrata essenzialmente sul concetto di riciclaggio.

La legge provinciale 5/1998 aveva già provveduto a imporre, infatti, che almeno metà della carta acquistata dagli enti pubblici trentini e dalle società a prevalente capitale pubblico (quindi non solo la PaT) fosse carta riciclata.

La legge provinciale 10/2004 ha poi introdotto nella legge citata un comma che, in aggiunta, ha imposto agli stessi soggetti di acquistare prodotti in materiale riciclato per almeno il 30% del loro fabbisogno. In una fase in cui il GPP

non era ancora stato compiutamente codificato come strumento volontario di sostenibilità a disposizione degli enti pubblici, la PaT si era dotata di misure che, per quanto in grado di mitigare gli impatti ambientali dei prodotti acquistati, non facevano leva sul fondamentale concetto di ciclo di vita, considerando solo gli aspetti ambientali legati alle materie prime e allo smaltimento, e non, ad esempio, alla produzione, al packaging, al trasporto o all'uso.

È nel 2006 che si può rintracciare il primo riferimento esplicito al GPP nel contesto politico-normativo provinciale. Risale a tale anno l'approvazione del terzo aggiornamento del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, al cui interno, nella parte operativa, tra le misure di prevenzione e riduzione dei rifiuti da perseguire negli anni a venire, viene indicato il *Green Public Procurement*. Esso è ancora inteso come strumento per favorire l'acquisto di prodotti ottenuti da materiale riciclato, tanto che il concetto di GPP viene direttamente legato al Dm Ambiente 203/2003, recante norme in tal senso.

Dall'obbligo di acquisto del 50% carta riciclata al GPP

Come avvenuto poi anche in ambito nazionale, sarà l'evoluzione scientifico-culturale, prima ancora che normativa, a determinare l'estensione del concetto dall'ambito limitato del riciclaggio a quello ampio della valutazione del ciclo di vita.

Infatti, nel momento in cui le strutture della PaT preposte (Servizio per le politiche di gestione dei rifiuti e Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente) si accinsero all'attuazione della misura citata, apparve loro chiaro, con il *Piano di azione nazionale GPP* (PAN GPP) ormai già approvato a livello statale, che non ci si poteva limitare all'attuazione del Dm Ambiente 203/2003 e della normativa provinciale che lo aveva recepito.

Pertanto, nell'ottobre 2007 venne organizzato il convegno *Acquisti pubblici verdi in Trentino in cui si apriva alla nuova concezione di GPP*, cui fece seguito la citata analisi degli acquisti della PaT, effettuata nel 2009, in applicazione di



quanto disposto dal Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti.

L'analisi fu svolta per individuare le categorie merceologiche cui applicare, non soltanto i criteri ambientali relativi ai materiali riciclati, ma tutti i criteri ambientali che normativa e manualistica mettevano all'epoca a disposizione. Si giunse quindi, a valle dell'analisi, al primo atto normativo provinciale di effettiva introduzione di un sistema GPP all'interno dell'ente, la delibera di Giunta provinciale 885/2010. Essa introduceva criteri ambientali in otto categorie merceologiche (carta per ufficio e tessuto-carta, arredi per ufficio e arredi scolastici, attrezzature informatiche, autoveicoli, servizi di pulizia, alimenti e servizi di ristorazione, coperture dure per pavimenti, vernicianti per interni), imponendo alle strutture provinciali di impiegare i criteri ambientali per almeno il 30% degli importi spesi annualmente in ciascuna di esse, a partire dal 2011.

Contestualmente, furono attivate le necessarie attività di informazione e di formazione dei centri d'acquisto interessati, e in seguito le prime attività di monitoraggio. Dall'altra parte, fu aggiornata la piattaforma di acquisto elettronico provinciale (www.mercurio.provincia.tn.it) in modo da consentire ai fornitori di segnalare, in sede d'iscrizione o di aggiornamento dell'iscrizione, il possesso dei requisiti ambientali richiesti, e fu data loro comunicazione delle novità intervenute.

La grande evoluzione normativa di settore, e in particolare l'approvazione dei primi Dm Ambiente attuativi del PAN GPP, impose già nel 2012 la revisione del sistema, che rischiava di duplicare, in maniera inefficiente e anche inefficace, il sistema che il PAN GPP stava definendo a livello nazionale. Così, la delibera di Giunta provinciale 41/2012 intervenne ad aggiornare la precedente del 2010. L'obbligo di acquisto verde è stato esteso a ulteriori sette categorie merceologiche (prodotti tessili, ammendanti del suolo, apparati per l'illuminazione pubblica, materiali per opere edili, stradali e igienico-sanitarie, servizio di dispensazione automatica di cibi e bevande, servizio di stampa tipografica, serramenti per esterni). La delibera ha inoltre aggiornato i criteri ambientali definiti per le prime otto categorie merceologiche.

In particolare, per quanto riguarda carta, arredi, attrezzature informatiche e servizi di ristorazione, la Giunta ha recepito in toto i criteri ambientali fissati dai relativi Dm Ambiente.

Ma il provvedimento si è spinto ben oltre, con il seguente passaggio



Provincia autonoma di Trento, la piattaforma di acquisto elettronico Mercurio, www.mercurio.provincia.tn.it

chiave: *“la Giunta provinciale delibera di disporre l'aggiornamento periodico dei criteri ambientali (anche relativamente a nuove tipologie di prodotti e servizi), tenendo a riferimento i decreti ministeriali eventualmente approvati successivamente alla presente deliberazione, in attuazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione”.*

In tal modo è stato assicurato l'ancoraggio costante del sistema provinciale a quello nazionale, rendendo di fatto cogente, per le strutture dell'amministrazione provinciale, l'applicazione di tutti i CAM ministeriali (nei termini dell'obiettivo fissato dalla nuova delibera, il 30% degli importi spesi, elevato al 50% a partire dal 2015).

Nel 2013 applicati criteri verdi per il 30% degli acquisti

Dal monitoraggio sull'applicazione del sistema GPP all'interno della PaT, riferito al 2013, risulta che, su un importo di circa 1.900.000 euro di acquisti ai quali potevano essere applicati i criteri ambientali, circa 560.000 euro sono stati spesi acquistando prodotti o servizi verdi, dunque circa il 30%. Come acquisto più significativo, si ricorda quello del materiale elettorale cartaceo (includere le schede elettorali), che è stato effettuato nel rispetto dei criteri ambientali fissati dalla delibera 41/2012 con riferimento al servizio di stampa, per un importo pari a circa 140.000 euro.

Lo sforzo della Provincia autonoma di Trento è stato premiato con la menzione al



Provincia autonoma di Trento, attestato della menzione al premio CompraVerde 2012, per la migliore politica di GPP realizzata.

Premio CompraVerde 2012 come migliore politica di GPP realizzata, “per l'impegno chiaro e formalizzato nell'adozione sistematica degli acquisti verdi”.

Tracciando un primo bilancio, tuttavia, vanno evidenziati anche i punti di debolezza. Tra questi, citiamo senz'altro la difficoltà d'intervenire su un ente vasto come la Provincia autonoma di Trento, dove, per effetto delle numerose competenze portate dall'autonomia statutaria, plurimi sono sia i centri che le procedure d'acquisto, che non è sempre facile intercettare compiutamente con le attività di informazione, formazione e monitoraggio.

Marco Niro

Agenzia per la protezione dell'ambiente della Provincia autonoma di Trento